

## ALCUNE INDICAZIONI DA TENER PRESENTI

➤ L'incontro con il Vangelo non è anzitutto un'occasione di "cultura religiosa" : esso ha lo scopo primario di animare la vita cristiana di chi partecipa, modificarla e farla maturare. Perciò è importante iniziare sempre con

- la Preghiera (se è vero che nel vangelo è il Signore che ci parla, essa ci permette di entrare in sintonia con lui e di comprendere)
- il riferimento alla vita, o meglio, a un'esperienza umana concreta che abbiamo fatto o di cui siamo a conoscenza (è come preparare il terreno perché il seme della Parola possa mettere radici e portare frutto, anziché ridursi a una teoria che sarà presto dimenticata).

➤ Il Vangelo secondo Matteo è stato scritto per Comunità di Giudei (o Ebrei) i quali, senza rinunciare alle loro tradizioni religiose precedenti, avevano accolto il vangelo di Gesù. Essi conoscevano bene le sacre Scritture, cioè l'Antico Testamento, ed è per tale motivo che l'evangelista si permette di mescolare al suo scritto frequenti citazioni della Legge di Mosè, dei Profeti o dei Salmi. Ma ha dei buoni motivi per farlo: quali esattamente?

- La convinzione che quanto accade con Gesù, e ciò che Gesù dice e fa, è la realizzazione di un progetto preparato da tanto tempo: un sogno che Dio aveva già rivelato attraverso profeti e saggi, e che ora finalmente diventa realtà. Nel linguaggio di Matteo questo piano, questo sogno, prende il nome di "Regno dei Cieli".
- Questi riferimenti alle antiche Scritture aiutano a comprendere che Dio non agisce nella storia degli uomini in modi sporadici o immotivati, ma con lungimiranza, fedeltà, pazienza e determinazione. L'Antico Testamento prepara il Nuovo (l'evento di Gesù), ma il Nuovo non si capirebbe senza l'Antico.
- Proprio in questo Vangelo Gesù afferma: *"Non sono venuto ad abolire la Legge o i Profeti ... ma a dare pieno compimento"* (5,17). Questo pieno compimento non consiste nell'appesantire ancor più la Legge di Dio, ma nel poterla osservare con sentimenti di filiale obbedienza; ora la Fede non è più sottomissione dello schiavo al padrone, ma relazione con il Padre dei Cieli: è l'amore ad animare l'obbedienza.
- I frequenti riferimenti dell'evangelista Matteo all'Antico Testamento fanno chiaramente intendere che neanche i cristiani possono ignorarlo o rifiutarsi di prenderlo in considerazione. Non pochi valori universali condivisi anche da non cristiani (come ad esempio la giustizia sociale, la salvaguardia del creato, il rispetto per ogni persona), hanno la loro radice nell'Antico Testamento. Se nel Nuovo non sono trattati con quell'ampiezza che li caratterizza nella Legge di Mosè o nei libri dei Profeti non è perché siano stati aboliti o cancellati: sono invece presupposti, e nel Nuovo trovano il loro pieno compimento.

➤ Il Vangelo secondo Matteo può provocare a uno sguardo più attento e ricco di stima proprio verso le antiche Scritture di Mosè, dei Profeti, dei Saggi (era la Bibbia dei primi cristiani). "Ascoltando la Parola di Dio del Nuovo Testamento ci ralleghiamo perché il Regno dei Cieli è già cominciato tra noi; leggendo le Scritture dell'Antico comprendiamo che non è ancora giunto il suo compimento. E perciò l'attendiamo con viva speranza" (S. Gregorio Magno).